

L'INDAGINE I DATI DEL CENTRO STUDI ECONOMICO E FINANZIARIO ESG89

C'è crisi: imprese più... precarie

In Umbria le società registrano un deciso calo del fatturato

■ PERUGIA

IL 36% DELLE SOCIETÀ a Perugia (173 su 470) e il 46% a Terni (115 su 250) registrano un decremento del valore della produzione (fatturato), rispetto all'esercizio precedente. Dato che emerge dall'analisi condotta, fra le top 2000 aziende con fatturato superiore a 1,2 milioni di euro, dal 'Centro Studi Economico e Finanziario Esg89', a margine della presentazione dell'Annuario Economico dell'Umbria 2012-2013. Fra i comuni più importanti della regione, Marsciano con il 46,67% e Todi con il 46,15, hanno una situazione peggiore rispetto alla città delle acciaierie, Terni. Male anche Gubbio con il 45,16%, seguita da Magione, Narni e Orvieto. Poi Spoleto, Corciano e Umbertide. Dal canto suo, invece, Foligno, terzo comune dell'Umbria per densità produttiva, registra una percentuale del 37,82%, appena sopra a quella di Perugia.

NELL'ANALISI per risultato d'esercizio, inoltre, la sorpresa negativa è che Gubbio con il 40,32% risulta avere la percentuale più alta in regione in rap-



ESPERTI A CONFRONTO Un momento del faccia a faccia tra Giovanni Giorgetti e le categorie economiche della regione

GIOVANNI GIORGETTI
'Formazione, innovazione e internazionalizzazione unici strumenti di successo'

porto con il totale del campione: 25 società su 62, fra le top 2000 per fatturato, hanno chiuso l'esercizio con il segno 'meno' (perdita). Seguita dal comune di Castiglione del Lago con

il 36%, Corciano con il 29,5% e Perugia con il 29,44%. E ancora Spoleto con il 29,23% (19 società su 65), Bastia Umbra con il 28,57% e Narni con il 27,08. Terni, invece, risulta contenere la percentuale al 21,20%, di gran lunga migliore rispetto alla media regionale.

A PERUGIA, di contro, possiamo annoverare 46 'Best Companies', vale a dire con ottime per-

formance di bilancio, e a Terni 25. In terza posizione Corciano e Foligno con 9 unità. A seguire Bastia Umbra, Città di Castello, Gubbio e Assisi tutti con 8 compagini. Fra i comuni maggiori, dove il comparto della meccanica annovera più aziende, Orvieto, Spoleto, Bastia Umbra, Corciano e Città di Castello. A seguire è il comparto dell'edilizia che domina le città di Gubbio, Assisi, Foligno e Terni. A Perugia, invece, è il settore del commercio a prevalere, seguito comunque a ruota dall'edilizia.

Il presidente del 'Centro Studi Economico e Finanziario Esg89', Giovanni Giorgetti, sottolinea: «Quello che balza agli occhi è la forte 'precarizzazione' del tessuto imprenditoriale: anche gli imprenditori, oggi, vivono una inusuale condizione di incertezza. Condizione non solo 'economica', ma anche psicologica che li mette di fronte a un bivio nelle scelte strategiche. In questa situazione la formazione, l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione diventano gli unici strumenti per il successo delle imprese».